

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D' ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 48	L. 25.00	L. 15.00
" a domicilio	" 22	" 11.50	" 6.50
Per tutta l'Italia franco di posta	" 24	" 12.50	" 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

Padova all' Ufficio d' Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
fuori " Sette.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 5 gennaio 1881
Felice arrivo.

Mentre i dispacci particolari di qualche foglio romano presagivano il mare burrascoso e quindi la necessità di un ritardo nella partenza dei Sovrani da Napoli, l' *Agenzia Stefani* ci annunzia il loro felicissimo arrivo a Palermo, ed aggiunge particolari sull' accoglienza entusiastica fatta dal popolo palermitano ai Reali d'Italia. Ma non erano soltanto palermitani coloro che salutarono con tanta espansione di allegrezza il **Re Umberto, la Regina Margherita e i Reali Principi**: era tutta una popolazione d' isolani accorsi dalle varie provincie, tratti da quel sentimento che li spinge a ravvisare nell' Augusta Casa di Savoia la più solida garanzia dell' unità e dell' indipendenza nazionale, sogno di tanti secoli.

Questo concetto riassume il manifesto pubblicato nella fausta occasione dal Sindaco di Palermo, e di cui l' *Agenzia* ci ha trasmesso in parte il tenore, aggiungendo anche interessanti notizie circa le navi, di cui si compone la scorta Reale.

La fregata *Roma*, sulla quale sono imbarcati i Sovrani, flò undici miglia all' ora, e il solo *Duilio*, dice l' *Agenzia*, fu in caso di seguirli. Non era dunque vero, come annunziò qualche dispaccio privato, che questa grossa corazzata navigasse a stento all' altezza dell' Isola d' Ischia.

In conclusione l' arrivo è stato felice: speriamo che non lo siano meno la permanenza nell' isola e il ritorno sul continente.

Cortesie diplomatiche.

A proposito del viaggio dei Sovrani, un foglio ufficioso di Roma conferma che il bey di Tunisi spedirà in Sicilia una missione per complimentare le Loro Maestà.

È un atto di cortesia diplomatica che i Sovrani sogliono scambiarsi ogni qual volta si avvicinano ai rispettivi confini, e che in questa occasione assume forse un carattere di delicatezza speciale, intercedendo fra la Sicilia e la Reggenza un tratto di mare abbastanza considerevole.

Vogliamo credere che i Francesi non se ne mostreranno troppo schifitosi, benchè stieno con tanto d'occhi aperti sugli affari della Tunisia. Essi possono dormire i loro sonni tranquilli: né la corazzata *Roma* né il *Duilio* forzeranno le caldaie per gettarsi verso l' Africa e impadronirsi della Goletta.

Elezioni Francesi.

È a proposito di Francia: l' unica notizia di qualche rilievo, che ci arriva dall' estero è quella del grande agitarsi dei partiti a Parigi per le elezioni municipali.

Nel caso di una città come Parigi, queste elezioni, benchè non si possano dire strettamente politiche, hanno sempre una grande importanza: nelle circostanze attuali, benchè si tratti di elezioni amministrative, hanno poi una importanza politica non per Parigi soltanto, ma per tutta la Francia. Nessuno ignora che il municipio di Parigi, specialmente negli ultimi tempi è diventato più un corpo politico che un corpo amministrativo. Dagli elementi, di cui si comporrà per le prossime elezioni, sapremo se il destino della Francia è di passare un' altra volta per la Comune, o di continuare ancora per un poco nell' esperimento dell' opportunismo, o di chiudere le porte a qualcuno dei partiti monarchici, che, per disgrazia di quel

paese, tengono ancora così scisso il partito conservatore.

In questo bivio non è meraviglia se comunisti, opportunisti, legittimisti, orleanisti, bonapartisti, forbiscono tutti le loro armi.

Prevedere che cosa uscirà da un attrito di opinioni così confuse, non è ufficio da noi, e lo crediamo un inconsulto azzardo per ognuno.

Gli evolucionisti di destra

Posato già da qualche tempo il quesito della trasformazione dei partiti, come una necessità ineluttabile per salvare nella lettera e nello spirito le istituzioni che ci reggono, siamo dispiacenti di vedere che la soluzione di quel quesito non ha fatto ancora un passo avanti, nè promette di farlo così presto, malgrado le aspirazioni, e malgrado l' opera di uomini valenti, e per ogni riguardo rispettabilissimi.

Anche la lettera dell' onorevole Stefano Castagnola, della quale si occupano i giornali, benchè ispirata da onesti sentimenti, avrà la sorte di altre manifestazioni non meno oneste, che l' hanno preceduta: lascerà cioè il tempo che ha trovato, come lo lasciò il discorso di Cernigola, e come lo lasceranno tutti i discorsi, tutti gli scritti, tutti i tentativi di questo genere, finchè dallo strato aereo delle aspirazioni non si discenderà sul terreno delle proposte concrete.

Ciò che vi ha di notevole in questo movimento, ed anche, fino ad un certo punto, di abbastanza strano, è il vedere che gli evolucionisti muovano dalla Destra e non piuttosto dalla sinistra, quasi che cinque anni di governo avessero soltanto provato che quella ha bisogno di correggersi, e questa ha diritto d' insegnare.

Non occorre dire che noi siamo risolutamente persuasi del contrario: che cioè se un ravvicinamento debba avvenire fra la parte liberale moderata e la sinistra costituzionale, tocchi a questa fare il primo passo verso di quella.

In ogni evento, poichè quello, che soprattutto si cerca, è di raggiungere lo scopo, sarebbe vana grettezza farne una questione quasi di etichetta e di priorità: stabiliamo un punto neutro, dove le due parti possano trovarsi assieme, salvando la reciprocità delle convenienze.

Da *michi punctum!*, noi abbiamo chiesto subito dopo il discorso dell' on. Luzzatti, ed ora facciamo la stessa domanda dopo la lettera dell' on. Castagnola.

Quella lettera non ci offre affatto il punto desiderato, e, lasciando la questione insoluta, senza indicare, nemmeno da lontano, un modo qualsiasi per risolverla, non prova che il disugusto, di chi l' ha scritta, per la vita pubblica, e il suo proposito di ritirarsi nella vita privata.

Questa non è una soluzione: chi vuol riuscire non si ritira; ed è un male, un male grave per la buona causa, che uomini di tanto merito come il Castagnola, si ritirino, quando il bisogno della lotta è più imperioso che mai.

Noi speriamo, e con noi lo sperano altri, che l' on. Castagnola si rimoverà dal suo proposito, e l' Associazione Costituzionale di Genova fece cosa saggia non accettandone le dimissioni da Consigliere.

Non resterà quindi altro che egli riprenda lo studio del quesito, e cerchi di dare alla nobilissima opera quell' indirizzo pratico, di cui nella sua lettera non troviamo la traccia.

Indotta da un patriottico sentimento anche l' *Arena* di questa mattina, parlando della lettera Castagnola, e dei voti, che si manifestano qua e là per la trasformazione dei partiti, esclama: *Battiamo il ferro, finchè è caldo*. Sta bene: ma il male è che ci manca il ferro, e la lettera del Castagnola ci dà soltanto del fragile leggio, che a batterlo andrà in minutissimi pezzi.

Preme innanzi tutto rettificare una erronea supposizione del Castagnola, supposizione alquanto inesplicabile in lui, che pure conosce le vicende del nostro partito: che cioè i liberali moderati abbiano mai fatto alleanza coi clericali, per cui ora debbano a quest' alleanza sostituire l' altra colla sinistra moderata. Benchè già prevenuti da altri, facciamo noi pure l' osservazione che i clericali vedono invece più di mal occhio la Destra che la Sinistra, mentre questa non ha sempre veduto di mal occhio i radicali, e si è spesso alleata con essi.

Anche il Castagnola condivide, a quanto pare, il pregiudizio di una Destra *fossilizzata*: è questa una delle parole, che hanno fatto fortuna.

Ma vorrebbe dire in grazia il Castagnola su qual terreno su quali proposte di riforma la Destra si *fossilizzi*? Non sulla riforma elettorale, perchè la vuole, non sul corso forzoso, perchè lo vuole abolito. Deve dunque sottoscrivere ciecamente ai due

progetti, senza nemmeno discuterli, come furono presentati dal ministero? Allora si dica che si vuole da noi una *resa a discrezione*, armi e bagaglio, e non una trasformazione di partiti.

L' on. Castagnola stabilisce per questa trasformazione una base, che per sè stessa è granitica, ma che per lo scopo parlamentare, di cui si tratta, gli sfumerebbe tutto fra le mani.

La base, su cui l' on. Castagnola sogna, ci scusi se non troviamo altra parola, sogna il suo ravvicinamento fra destra-moderata e sinistra-moderata, è in questi termini: *Unità della patria e monarchia costituzionale*.

Cose venerate l' una e l' altra ne conveniamo noi stessi, condizioni assolutamente indispensabili alla esistenza politica della nazione; ma chi mai poteva sognarsi di prendere quelle condizioni come base di una trasformazione dei partiti politici nel Parlamento? Come mai non si è accorto l' on. Castagnola, che, su quella base, converrebbe fabbricare un partito, che prende dall' on. Bonghi e, passando per il neo-progressista Berti, arriva fin quasi a toccare Bertani?

Noi lo diciamo con dispiacere: sembra impossibile che uomini vissuti lungo tempo in mezzo alla politica, e che farono già ministri, abbiano ancora sufficiente buon umore per saltar fuori, quando la casa è presso a bruciare, con proposte accademiche di questa natura. E non meno accademiche son quelle che vorrebbero iniziare la trasformazione dei partiti politici, nelle condizioni attuali della nostra Camera, sul terreno di un progetto economico-finanziario, come quello del corso forzoso.

Il Castagnola poi conclude che a capo del nuovo partito dovrebbe essere niun' altro che il Sella. E quanti non hanno detto la stessa cosa? Ma quanti sanno come la pensi il Sella? D' altronde come conciliare le idee finanziarie del Sella, l' accanito avversario dell' abolizione del macinato, con quelle dei gradini più alti del nuovo partito di là da venire, dove siedono gli abolizionisti ad ogni costo?

Per la stima che abbiamo, per il rispetto che professiamo verso quegli uomini, che ogg' di fanno più parlare di sè per i loro tentativi, o almeno per le loro aspirazioni nel senso della trasformazione dei partiti, noi ci azzardiamo ed invochiamo da essi qualche idea più pratica,

ANNO XVI 1881 ANNO XVI
Giornale di Padova

Il Giornale di Padova si crede dispensato da programmi e da professioni di fede non avendo idea per l' anno venturo di modificare l' indirizzo politico sinora seguito, ma solo d' introdurre quei miglioramenti, che valgano ad assicurargli e ad accrescerli sempre più il pubblico favore.

A tal fine, oltre gli articoli, che fanno parte dell' ordinaria redazione, il Giornale di Padova si è assicurato l' opera di altri esperti collaboratori per trattare le materie speciali di economia, di amministrazione, di commercio, di scienza, di letteratura, di arti, e si occuperà con particolare diligenza degli interessi comunali e provinciali.

Unitamente alla corrispondenza giornaliera di Roma, il Giornale di Padova si è procurato periodiche corrispondenze anche da Milano, centro importantissimo specialmente per la circostanza dell' ESPOSIZIONE, non che da Venezia città non meno importante soprattutto come il porto più vicino dell' Adriatico.

Il servizio di telegrafia dalla Capitale sarà più diffuso e più frequente.

Anche alla *Cronaca cittadina* si darà più larga estensione, non ospitando fatti troppo inconcludenti, ma lasciando luogo a tutti quelli, che possono interessare veramente ogni classe di lettori.

Quotidiane informazioni e private corrispondenze alimenteranno la *Cronaca Veneta*.

Teatri e Bibliografie avranno il solito posto.

A temperare l' aridità della politica con letture più amene, si daranno in appendice *Romanzi* fra i migliori, da pubblicarsi nell' ordine seguente, dopo ultimato il romanzo in corso di E. Legouvé.

La colpa di un'altra

di F. SOULIÉ, autore delle *Memorie del Diavolo*;

Gloria mundi

di O. DE BALZAC;

La verginella di San Silvano

di G. SANDEAU;

Il peccato del signor Antonio

di G. SAND;

Traduzioni dal francese che abbiamo affidate al nostro collaboratore Ugo Ugoi, il quale inoltre sta preparando, per la nostra Appendice, la traduzione dall' inglese del capolavoro di C. DICKENS

NELLY

mai tradotto in italiano.

Anche quest' anno siamo in caso di offrire dei vantaggi per l' abbonamento.

Chi pagherà il prezzo anticipatamente del *Giornale di Padova*, per un anno, riceverà per lire 20 (venti)

L' ILLUSTRAZIONE ITALIANA

il cui costo originario è invece di lire 25.

Riceverà pure, per lire 10 (dieci) in luogo di lire 15, suo prezzo originario di abbonamento, il

FOGLIO UFFICIALE

degli annunci legali, avvisi d' asta ecc. ecc. della Provincia di Padova, periodico indispensabile particolarmente ai professionisti, agli uomini d' affari, e in genere ai pubblici Istituti.

Il *Foglio Ufficiale* esce due volte per settimana.

PREZZI D' ABBONAMENTO

GIORNALE con l' ILLUSTRAZIONE ITALIANA e FOGLIO UFFICIALE			
Padova all' Ufficio	L. 48		
" a domicilio	" 52		
" per il Regno	" 54		

GIORNALE con il FOGLIO UFFICIALE			
Padova all' Ufficio	L. 28		
" a domicilio	" 32		
" per il Regno	" 34		

GIORNALE solo			
Padova all' Ufficio	L. 18		
" a domicilio	" 22		
" per il Regno	" 24		

Per migliorare anche la parte tipografica, coi primi giorni dell' anno entrante saranno cambiati i caratteri.

più positiva. Se non altro per chiudere la bocca di qualche maligno, il quale possa dire che sotto l'apparenza della sollecitudine per conciliarsi il nostro partito nasconde l'impazienza del rissire.

Confessioni edificanti

La Gazzetta d'Italia contiene il seguente articolo.

Noi, che abbiamo non una ma cento volte manifestate le stesse apprensioni, non crediamo bisogno di premettere all'articolo altre parole che queste: « Adesso se ne accorgono? »

« Il dottor Agostino Bertani, propugnatore della massima cantonalista clericale. « Ognuno a casa sua, » nella imminenza del « Comizio dei Comizi » da tenersi allo Sferisterio in Roma in una delle più prossime domeniche, si rivolge con in mano il ramo d'olivo ai mazziniani puro sangue - i dissidenti del campo repubblicano - scongiurandoli a far « tregua ai dissensi, » affinché la « concordia democratica » acceleri e compia « l'evoluzione manifesta e progressiva » che deve mandare a rifascio le istituzioni monarchiche in Italia a beneficio della repubblica federalista, visitatrice assidua dei sogni del sig. Alberto Maria e compagni di Lega.

Nella pastorale che il dottor Bertani, cogliendo l'occasione del nuovo anno, dirige al suo « esercito repubblicano, » si contiene una confessione capace di richiamare a buon senso e a buona fede chiunque, ministro o deputato, dall'uno e dall'altra non abbia fatto divorzio volontario, cosciente e irrevocabile.

Ecco le parole testuali della pastorale propiziatoria:

« Nel 1876 la Destra cadeva, lasciando in Italia 27 (ventisette) sodalizi schiettamente repubblicani. L'undici novembre 1878 Zanardelli cadeva sotto la complessa accusa di non aver saputo reprimere la propaganda dell'idea repubblicana; e le associazioni dichiaratamente tali, SOMMAVANO A PIÙ CENTINAIA.

L'autorità del dottor Bertani, al quale si accentrano, per vincoli diretti o indiretti, tutte le associazioni schiettamente repubblicane d'Italia, è in questo argomento incontrastabile e fededegna. Gli si può credere sulla parola, quantunque egli, per i suoi buoni motivi, si tenga ad una locuzione abbastanza elastica, ma, nella sua elasticità, comprensiva e significativa oltremodo.

APPENDICE (29)

del Giornale di Padova

Amore di donna e genio d'uomo

ROMANZO

ERNESTO LÉGOUVÉ

Ma quel giorno, il presentimento di un uragano tremendo preparato dal marito nel cupo silenzio della sua stanza, le toglieva tutto, sino la pazienza inerte che ci dà una lunga abitudine alla sofferenza - e quando, venuta l'ora del pasto, entrò nella sala da pranzo, essa tremava ancora.

Poco dopo, il signor Boehmel comparve. Ugo, assente da tutta la mattina, non era peranco tornato dalla casa del signor di Révrais.

Quando un'ora suonò: « Dov'è vostro figlio? chiese bruscamente il signor Boehmel.

« Sta per venire, amico mio, rispose la moglie; io credo che l'orologio corra un poco.

« L'orologio va bene. E poi io voglio che in casa mia tutti gli orologi segmino la stessa ora del mio.

Passarono dieci minuti, poi un quarto; il signor Boehmel passeggiava a gran passi, con le braccia incrociate. All'una e mezza Ugo entrò.

« Vi aspettavamo, signore! disse il padre andandogli incontro.

Il giovane non rispose.

« Si misero a tavola.

Adunque, sotto il governo dei primi due ministri di sinistra, in poco più che trenta mesi, i sodalizi repubblicani da ventisette crebbero fino ad essere più centinaia. E poiché - giustizia a tutti, anche a un Nicotera - il primo gabinetto di sinistra non fu certamente propizio ai radicali tenuti anzi a duro freno dallo zelo del neofita ministro monarchico, tutto perciò, o quasi tutto, il merito della vasta fioritura del manzanillo repubblicano risale a quell'on. Zanardelli che tenta ora, con la sua relazione sulla riforma elettorale, di rifarsi una scala per salire di nuovo all'arrembaggio sulla corazzata del potere. Ammaestramento, questo, che potrebbe riuscire salutare a quanti siano capaci di soffermarsi almeno prima di lanciarsi al salto nel buio: ma non riuscirà, perchè *fata trahunt* e non troveranno né faranno trovare la strada.

Nell'ultima discussione politica, l'onorevole Depretis, messo alle strette da chi gli dimostrava a prova di ragione e di fatti il dilatarsi e il montare della marea radicale, e non trovando nemmeno nel suo cinismo catartico e incallito il coraggio di tutto negare secondo il suo costume, ammetteva che a questo riguardo si era rimasti nello *status quo* degli anni antecedenti. Lo prendiamo in parola. Egli riconosce adunque e confessa che in Italia le associazioni schiettamente repubblicane sommano a più centinaia fino dallo scorso novembre. E che cosa fa egli per contrapporre una diga alla marea? Per aguzzare che facciamo lo sguardo, non vediamo pure un segno, ancorché lievissimo, dell'opera sua contrastante; mentre i fatti atroci e vigliacchi che insanguinano ogni giorno le città e i paesi della bassa Romagna, là dove possono e prepossono gli amici del suo collega Baccarini, non tali e tanti da mettere il tremore della paura e il fremito dello sdegno in chiunque non assista indifferente o complice alla distruzione delle vite umane e della convivenza civile.

Né alle precedenti si limitano le confessioni e le preparazioni. A Roma sta per adunarsi, come abbiamo avvertito « il Comizio dei Comizi. » Parecchi dei rappresentanti delle centinaia di sodalizi repubblicani - ce lo assicura, sulla base di documenti stampati, la non sospetta Lega della Democrazia nel suo numero di ieri - vi intervengono col mandato imperativo di proclamare addirittura, per *fas* o per *nefas*, anche con la rivoluzione e le barricate, la repubblica. Di tale mandato - tanto esso è enorme - si scandalizza perfino il radicalissimo giornale; ma non si scandalizza punto il ministro dell'interno! La Lega si oppone alle sediziose e sovvertitrici intenzioni. Essa, più modesta in apparenza, si contenta del suffragio universale; ma se ne contenta solamente perchè cotesto suf-

Il signor Boehmel mormorava espandendosi in una collera sorda. Ugo non lo sentiva: per la prima volta, dopo tanto tempo, aveva ritrovato a fianco di Elisa una di quelle ore di gioia che formavano la sua delizia prima della ricaduta. Aveva ricevuto una borsetta fatta dalle sue mani, e che essa aveva portato due giorni prima di dargliela. Nelle orecchie sentiva ancora il susurro delle parole dolci che la giovane gli aveva detto per accompagnare quel dono.

Le minacce del padre si dissipavano senza fargli impressione, confuse in un ricordo d'amore.

Sapete bene quanto soffro se l'ordine dei miei pasti venga turbato. Ma già a voi che cosa importa?

Ugo tacque anche allora; egli aveva la sua cara borsetta, la stringeva fra le mani; talvolta chinandosi come per raccogliere qualche oggetto caduto in terra, vi appressava la bocca e la baciava.

Ciò lo preservava dal reagire anzi dal sentirsi impressionato per le parole del padre.

« Non avete capito che parlo con voi? Mi risponderete una volta? »

« Padre mio voi mi rivolgete dei rimproveri, non mi fate delle domande.

« Ebbene, io vi domando - non già perchè mi avete fatto aspettare mezz'ora, sapendo bene che siete abituato a disubbidire a vostro padre - ma perchè vi siete allontanato tutta la mattina invece di fare il lavoro che vi avevo commesso? »

« Padre mio, vi ho consegnato ieri stesso questo lavoro, con una lettera del signor di Révrais.

« Come, come! m'imprimeste silenzio? »

fragio sarà, e deve essere, lo strumento per giungere, e subito, allo stesso scopo. « Rivendicato, il voto essa scrive - se (la nazione) avrà in animo di rivendicare il diritto costituzionale, non sarà che il *victi* e *victi* di Cesare. Se i poteri vigenti le si opporranno, essa li abatterà. Ecco la rivoluzione. »

Ad ottenere il suffragio universale, come strumento a tal fine, deve mirare e limitarsi il Comizio dello Sferisterio, per ora, anzi per il momento. Imperocchè, « l'affermazione della rivoluzione per abbattere la monarchia, proclamare la repubblica e porci a convocare la costituente con suffragio universale potrà formare l'oggetto di un altro Comizio. »

Est-ce clair? Chiarezza maggiore sarebbe impossibile. Eppure tanta chiarezza non basta ai nostri governanti, e specialmente non basta al ministro dell'interno! In verità è proprio tempo che in Parlamento sorga chi impugni e sollevi la bandiera col motto dell'on. Castagnola: *Unità della patria, Monarchia costituzionale.* Ma tempo è pure che si metta giudizio a un ministero che dell'unità della patria e della monarchia costituzionale o non si cura affatto o se ne cura con amore puramente o impuramente platonico.

Si direbbe quasi che il ministro fa viaggiare i Sovrani in Sicilia per sottrarli al pericolo di veder proclamata in Roma la repubblica sotto i loro occhi medesimi. Così la Sicilia diviene per i Reali di Savoia quello che divenne per i Borboni sullo scorcio del secolo passato; un rifugio contro la rivoluzione repubblicana.

(V) In articolo separato dimostriamo che ciò non basta.

Red. del Giornale di Padova.

AFFARI DI TUNISI

Si legge nel *Mémorial diplomatique*, organo dell'ambasciata austriaca a Parigi, questa breve nota, in data 1. gennaio:

« Ci si manda da Londra la notizia di uno scambio di vedute fra i gabinetti inglese e francese sugli affari di Tunisi. Il gabinetto britannico, ci servono, è perfettamente d'accordo col sig. Barthélemy Saint-Hilaire per opporsi ad ogni modificazione nel regime politico della Reggenza, e, in generale, a qualunque combinazione di natura tale da alterare le relazioni della Tunisia colle potenze europee. Risulta da queste informazioni che le voci di un accordo fra i signori Gladstone e Cairoli su questa questione sono affatto destituite di fondamento. »

Era la lettera del creditore.

Il signor Boehmel saltò su come un ferito che riceve un urto rude nella piaga - e con una violenza che stupì madre e figlio, proruppe:

È vero, è vero! l'avevo dimenticato! non mi ricordavo più che ho scorso questo lavoro - che l'ho trovato pieno di sbagli, improntato di una inettitudine che farebbe vergogna a un ragazzo. Ah! sì, l'ho veduto una volta di più, che voi dovete dirvi ben fortunato di avere una casa paterna, senza la quale non sapreste come vivere, perchè incapace di guadagnare un pezzo di pane!

Amico mio! insinuò sommessamente la signora Boehme.

« Tacete voi, signora! - E così, signore, badate a me, siate più esatto d'ora in avanti. La prima volta che non giungerete all'ora stabilita, troverete la tavola sparecchiata, e andrete a pranzo dove vorrete. »

Il giovane fece un atto d'indignazione - ma ricordandosi delle promesse fatte ad Elisa, si contenne, e disse:

« Farete bene, padre mio.

« Ah! farò bene! replicò il signor Boehmel vieppiù irritato dalla calma del figlio. Di che vivrete dunque? senza dubbio di musica e di arpe colite! »

« Padre mio!

« Credete forse che io sia cieco? Credete forse che voglia lasciarvi ingarbugliare dalla vostra musica in compagnia della vostra Elisa? »

« Padre mio, non parlate in questo modo della signorina di Révrais; io ve lo chiedo.

« Come, come! m'imprimeste silenzio? »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 4. - La Commissione per gli organici si dice che intenda accordare un aumento di cinquecento lire per gli impiegati centrali, e un semplice aumento di 100 lire per quelli provinciali.

NAPOLI, 3. - Stanotte a 3 ore un incendio distrusse completamente il palazzo Montalpo a Posillipo.

A ore 4 un lieve incendio scoppiò nel negozio dei confettieri Caffisch.

Opinione. -- È morto ieri sera il letterato Domenico Bolognese. Era nato nel 1819.

Scrissa numerosi lavori drammatici, libretti d'opera e canzoni in lingua italiana e in dialetto napoletano.

CATANIA, 3. - Stamane andarono a Palermo il sindaco marchese Sanguiliano, la Giunta, il principino Cerami, il marchese Sant'Alfano, i baroni Cali, Zappalà e Tornabene, il nobile cav. Blocca, i cav. Gaglianì e Ferraretto, invitati al ricevimento dei Sovrani.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 1. - I giornali conservatori, parlando dell'anno ch'è finito, e di quello che incomincia, ribocciano di giudizi severi e di tette previsioni.

Il *Constitutionnel* dice del 1880: « Quest'anno odioso, illiberale e persecutore, richiederebbe per istoriografo e per giudice un Schopenhauer: ricordate lettori, quel filosofo acre, misantropo e disgustato, il quale, non vedendo che male nel mondo, ne augura e ne desidera la fine. Dio, secondo Schopenhauer, è colpevole di prolungare il nostro supplizio condannandoci a vivere. Proveniamo la sua volontà, turbiamo i suoi disegni. Facciamo saltare il nostro pianeta, come il presidente elvetico ha fatto saltare il suo cervello se ne aveva. »

« Che cosa ci porterà il 1881? La guerra, la comune, o la lenta e continua scomposizione, per la quale ci andiamo rovinando così crudelmente e così bestialmente? »

GERMANIA, 2. - La Gazzetta di Colonia annunzia la morte della Granduchessa di Meklembourg-Strelitz, madre del granduca regnante. La granduchessa era nata il 21 gennaio 1796.

Il *Tageblatt* di Berlino annunzia che la polizia ha sequestrato presso gli editori Hoffmann e Campe, in forza di un ordine spedito da Berlino, gli esemplari delle opere di Enrico Heine, che contengono la *Leggenda del Castello*.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 3 gennaio contiene:

R. decreto 25 ottobre che aggiunge

Io non v'impongo silenzio; un padre può bene accettare un consiglio ispirato dal senso della giustizia, sia pure che venga dal figlio. Voi venite meno a voi stesso quando parlate della signorina di Révrais nei termini di poco fa.

Ah! Ah! eccovi eretto a vero campione d'amore!

« Quali si sieno i miei sentimenti, rispose il giovane che cominciava ad irritarsi, essi riguardano me solo. Del resto io fui ricevuto con troppa bontà dal signor di Révrais e da sua figlia per poter sopportare, senza essere un ingrato, che si pronunzi il nome loro senza il rispetto dovuto. »

« Voi non lo supporterete? gridò il signor Boehmel tremando di collera.

La signora spaventata dalla scena che minacciava di divenire più terribile, si alzò, ed afferrando le mani di suo marito:

« Amico, amico mio!... »

« Ancora una volta, signora, tacete! »

E mettendole una mano sulla spalla la obbligava a sedere.

« Essa ricadde al suo posto.

« Voi non lo soffrirete! e se io volessi dire tutto quello che penso, se volessi parlare della vostra passione ridicola, quanto mi pare e piace - che fareste dunque, signore? »

« Perché sono a casa vostra, o padre, perchè non posso comandare alle vostre parole, io me ne andrei per non tornare mai più. »

« Partireste? »

« Amico mio! ripeteva sempre la madre.

« Lasciateci, signora! »

un posto di scrivano disegnatore a ruolo organico del Museo d'istruzione e di educazione in Roma.

R. decreto 27 ottobre che autorizza l'inversione del capitale del Monte frumentario di Petina a favore del locale Monte pecuniario.

R. decreto 21 novembre che concede alcune derivazioni d'acqua.

R. decreto 31 dicembre, il quale stabilisce che alla dama d'onore di S. M. la Regina, spetteranno, d'ora innanzi, le prerogative, accordate alle consorti dei dignitari, menzionati nell'art. 6 del reale decreto del 19 aprile 1868, n. 4349.

R. decreto 25 dicembre che autorizza una prelevazione di lire 12,000 da portarsi in aumento al capitolo (Ministero-Personale) del bilancio del ministero dell'interno.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Inaugurazione dell'anno giuridico. Presieduta dal cav. Linghinald, oggi, alle 11 antime, ebbe luogo l'adunanza solenne in una delle sale del nostro Palazzo di Giustizia per l'inaugurazione del nuovo anno giuridico.

Vi assistevano i giudici tutti del Tribunale; al banco del P. M. sedeva il cav. Guerra, Procuratore del Re.

Erano presenti tutte le autorità cittadine; i Presidenti dei Consigli dell'ordine degli Avvocati e Procuratori e alcuni Avvocati del foro patavino.

Avuta la parola dal Presidente, il cav. Guerra, fece la solita relazione annuale intorno alle sentenze pronunciate dalle autorità giudiziarie, nel circondario del Tribunale di Padova, tanto in materia penale che civile.

Dalla relazione risulterebbe un aumento nei reati a confronto del precedente 1879; però dobbiamo osservare che codesto fatto non è sufficiente a stabilire un abbassamento nel livello della moralità, fino a tanto che non si conosca, dai dati statistici, qual genere di reati abbia accresciuto il suo numero.

Quindi il Procuratore del Re lesse un discorso brevissimo in cui toccò della necessità di studiare l'uomo per poterlo giudicare con sapiente e adeguato criterio. Lodò l'opera dei giudici del nostro Tribunale e la valentia e l'onestà degli avvocati, che vi esercitano il loro ufficio.

Il Cancelliere comunicò le disposizioni portate dal Decreto Reale, che assegna le varie mansioni ai magistrati per il corrente 1881.

Da ultimo il Presidente dichiarò inaugurato l'anno giuridico in nome di S. M. il Re e sciolse l'Assemblea.

R. Università. -- Il Chiarissimo sig. dott. Gregorio Ricci professore

di fisica matematica in questa Università, leggerà la sua Prelezione sabato 8 del corr. gennaio alle ore 1 pom. nella Scuola letteraria B.

R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova. -- Domenica pros. 9 corr. gennaio ad un'ora pom. avrà luogo l'ordinaria pubblica sessione, in cui leggerà:

Il socio ordinario dott. Moisè Benvenuti - *Esposizione delle ricerche del moderni sulla cardio-arterite-celtica.*

Estrazione Giurati. -- Sabato 8 corrente verranno estratti in pubblica udienza straordinaria i giurati per il servizio a questa Corte di Assise nella sessione che avrà principio il 24 pure corrente.

Pergamena. S. M. il Re espresse la sua riconoscenza all'autore della Pergamena, di cui abbiamo tenuto parola nel N. 347 del nostro giornale, colla seguente lettera che siamo lieti di pubblicare:

Illus. Signore
Roma 31 dicembre 1880.

Fu mia premura di presentare a S. M. il Re la elegante pergamena colla quale la S. V. III. dando prova della di Lei capacità nell'arte del disegno volle ad un tempo rendere un tributo di affettuosa venerazione alla memoria del compianto Re Vittorio Emanuele.

La Maestà Sua mentre osservava il merito artistico del di Lei lavoro a penna, del quale gradiva l'omaggio apprezzava altresì i nobili sentimenti che ne ispiravano la esecuzione.

Sono pertanto lieto di interpretare presso V. S. i ringraziamenti del Re per la pregiata di Lei offerta e mi è propizia l'occasione per esprimerle sig. Ingegnere i sensi di mia particolare considerazione,

Il Ministro
VIGONE

All Ill. Sig. Ingegnere
dott. Vecchiato Edoardo.

Benefficienza. -- La famiglia del testò defunto sig. Abramo Luzzatto rimise a disposizione di questa Congregazione il proprio palco N. 8 pe-piano in Teatro Concordi perchè il ricavato della vendita sia devoluto a beneficio dei poveri.

La Congregazione ringrazia pubblicamente a nome dei poveri.

Un terno al lotto. -- Quel famoso professore di Berlino - che annuncia su tutti i giornali di conoscere il modo di far vincere al lotto e con poca spesa - può, come si suol dire, andarsi a nascondere.

Non c'è più bisogno di correre sino a Berlino, perchè anche Padova ha il suo professore, che « sa cavare i numeri » e - è un professore sul serio - una illustrazione della Università.

L'aneddoto merita d'esser narrato. Il nostro professore - ch'è venerato dagli studenti della facoltà di

Chi mi ha fatto perdere la ragione? voi!

« Dite piuttosto l'orgoglio! »

« Voi non lo credete! voi, voi siete stato la causa! voi che quando la fatica mi uccideva, mi scrivevate: lavora!... Voi che, quando il mio cervello scoppiava, mi dicevate: lavora! Voi siete stato un padre cattivo! »

« E voi, che figlio siete? Un figlio di ventidue anni forma l'orgoglio del padre! »

« Un padre, quando il figlio soccombe, si fa suo sostegno! »

« Voi, voi non siete niente! non sarete mai nulla! la vostra vista mi uccide e mi pesa! »

« Essa non vi peserà per molto tempo! »

Ed Ugo teptò anche una volta di andarsene - ma il padre, rattenendolo con tutta la farocia dell'umore cento volte più aspro, gli gridava all'orecchio:

« Mi fate vergogna! »

« Lasciatemi dunque! - e il giovane si dibatteva.... »

« Sì, vergogna! perchè tutti vi sfuggono con disprezzo. »

« Oh! ma questa è una viltà! »

« E poi credete - aggiunse il padre con la gioia barbara di chi tocca una piaga viva - e poi credete che la signorina di Révrais vi ami! »

« Padre mio, non una parola di più su questo soggetto! »

« E forse già vi vedete divenuto suo marito? »

« Tacete, vi prego, tacete, tacete! »

« Non sapete dunque che un uomo come siete voi può formare oggetto di spasso, ma non lo si sposa? »

(Continua)

Table with financial data including Vienna, Parigi, and Milano sections with various stock and bond prices.

Annunzi

AVVISO

per la stagione invernale. N.1 negozio alla CITTÀ DI GENOVA... Corsetti, Mantande, Calze, Giacche, Guanti di pelle...

Sciroppo Pagliano

Il Prof. Girolamo Pagliano non ha più alcun rapporto con Ernesto Pagliano... BORGOCODALUNGA, N. 4397

FABBRICA CAPPELLI

GIUSEPPE INDRI. Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a cilindro di seta...

G. B. MECCIORATO

Commissionato IN PADOVA. Dinari pronti a Mutuo, conto Cambiali a due firme...

TRASPORTO NEGOZIO

La sottoscritta, che conduceva la Edicola in Via S. Apollonia avverte la sua numerosa clientela d'aver trasportato il suo esercizio in Via San Clemente al N. 177.

AVVISO

È stato perduto un cane da caccia di bell'aspetto, con macchie caffè che risponde al nome di Pronto...

bocchianti di gente che godevano dello spettacolo notturno ed erano parte dello spettacolo. Dappertutto con gentile pensiero si vedevano le margherite...

Alle nove del mattino il gigantesco Dutillo, malgrado i vaticinii dei profeti di sciagure, giungeva nella nostra rada.

La corazzata Roma e gli altri legni furono riscontrati dai dieci piroscafi della compagnia Florio che si trovavano nel nostro porto.

Fu presentato alla graziosa Regina da parte del Comitato delle signore un mazzo di fiori che poteva riguardarsi come una creazione artistica.

In tutta la via Vittorio Emanuele percorsa dal corteggio regale per recarsi al palazzo di Ruggiero e di Federico II, l'entusiasmo della popolazione palermitana fu indescrivibile.

Questa sera la città sarà illuminata così sfarzosamente da trasportarci nel mondo dei sogni. Evviva la Sicilia!

ULTIMI DISPACCI

LIVERPOOL, 4. -- Lunedì sera un incendio scoppiò nei docks. La polizia scoperse in ciascun porto delle bottiglie rotte, che avevano contenuto del petrolio...

NOTIZIE DI BORSA

Table with 2 columns: Denaro, 5 gennaio. Includes prices for Genova, Banca, Azioni Banca Venezia, etc.

ieri un lungo colloquio con Comandanti. Assicurarsi che fecero presso il governo greco un nuovo passo identico in favore dell'arbitrato.

ROMA, 4. -- Il popolo Romano dice che le notizie di alcuni giornali sulle condizioni della pubblica sicurezza nelle Romagne sono prive di qualunque fondamento.

Il Guardasigilli presentò nell'ultima udienza alla firma di S. M. molti decreti di movimenti, e promozioni di magistrati, fra quali Pironti, procuratore generale presso la Cassazione di Firenze, è traslocato a Napoli...

LIVORNO, 4. Il piroscafo Persia della Società Rubattino venendo da Genova si è arenato nelle secche della Meloria.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 4. Rendita ff. god. da 1. gennaio 1880 89,15 89,25. 1. luglio 86,98. 87,08.

CORRIERE DELLA SERA

VIAGGIO DEI SOVRANI

Un dispaccio particolare della Riforma da Palermo, 3, contiene il seguente Programma delle feste stabilito definitivamente con tutti i suoi particolari:

Giorno 4: ricevimento solenne; alla sera, grande illuminazione nelle strade principali, e fuochi artificiali in Piazza Vittoria.

DISPACCI DELLA NOTTE

ROMA, 4. -- Iersera venne fatta una dimostrazione in onore del ministro Baccelli.

ATENE, 4. -- I ministri inglese, tedesco, francese ed italiano ebbero

giusti. L'on. De Falco alluse agli attacchi del Salariis, del Taliani e di altri. Egli conchiuse il suo discorso inneggiando alla famiglia reale.

Domani si inaugurerà l'anno giuridico della Corte d'appello. Il discorso sarà letto dal procuratore generale, senatore Manfredi.

VIAGGIO DEI SOVRANI

Abbiamo i seguenti dispacci: Palermo, 4. Nella traversata da Napoli a Palermo, a Roma fece 11 miglia all'ora; solo il Dutillo poté seguirlo.

Fu presentato alla Regina un mazzo di fiori dal Comitato delle signore palermitane, un altro grandissimo da varie ragazze a nome delle scuole femminili.

Lungo il loro passaggio per Corso Vittorio Emanuele i Sovrani furono accolti da acclamazioni entusiastiche, da battimani, da grida di evviva il Re e la Regina.

Il Sindaco pel volere del Re aveva preso posto nella carrozza dei Sovrani insieme al Principe di Napoli e al Duca d'Aosta.

DISPACCI DELLA NOTTE

ROMA, 4. -- Iersera venne fatta una dimostrazione in onore del ministro Baccelli.

Il Re incaricò di ringraziare la popolazione anche a nome della Regina. Alle ore 4 3/4 la Regina col Principe di Napoli, accompagnati dalla Principessa di Sant'Elia...

OGGI. L'Italia ha sempre creduto e crede tuttora, che la Tunisia debba essere uno stato indipendente.

ATENE, 4. -- I ministri inglese, tedesco, francese ed italiano ebbero

provveduto a liberarla da quel grave pericolo. E la Bernau - coraggiosissima - omettendo solamente la romanza dell'atto secondo - cantò durante tutta l'opera e si fece applaudire.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma, 3 gennaio 1881. Il tempo era pessimo stamane, ma la Famiglia Reale partì a ore 8 ant., com'era stato fissato.

I Sovrani, accompagnati dal Principe Amedeo, dal Principino di Napoli, dai Ministri Cairoli, Acton e Baccarini, da due dame d'onore e dagli ufficiali della Casa Civile e Militare salirono, a ore 8 precise, nei vagoni del treno speciale, che pochi minuti dopo si mise in via per Napoli.

Tutti i giornali Romani dedicano articoli al viaggio dei Sovrani, e lo considerano come un importante avvenimento politico, destinato a restringere ognor più i vincoli fra l'isola di Sicilia e la Dinastia di Savoia.

L'onor. Baccelli ha oggi ricevuto i funzionari del Ministero d'istruzione pubblica, ai quali ha diretto le parole che sono d'uso in simili occasioni.

Stamane si sparse la voce che gli studenti di medicina e gli elettori del terzo Collegio di Roma vogliono fare una dimostrazione in onore del nuovo ministro.

Io credo che il ministro dovesse pregare i promotori della dimostrazione di astenersi dall'attuare siffatte proposte, raccomandando agli scolari di onorarlo studiando e agli elettori del terzo Collegio di onorarlo, recandosi numerosi alle urne quando il Collegio sarà riconvocato per la rielezione.

Queste raccomandazioni avrebbero davvero onorato il ministro più che qualsiasi dimostrazione chiassosa. Nella politica nulla di nuovo.

Postdomani si aduna la Commissione dei 18, per l'esame dei progetti di legge sull'abolizione del corso forzoso e sulle pensioni.

Se in quattro o cinque giorni la Commissione fosse in grado di nominare il relatore, questi potrebbe presentare, il 24 gennaio, il suo rapporto alla Camera e potrebbe sorgere l'incidente concernente la precedenza del progetto del corso forzoso sulla discussione della riforma elettorale.

L'onor. Zanardelli lavora di notte nella revisione di bozze di stampa e tabelle. Egli crede che la relazione sulla riforma elettorale potrà esser distribuita il 15 corrente o, al più tardi il 19, cinque giorni prima del 24, fissato per la discussione.

Oggi la Corte di Cassazione ha inaugurato l'anno giuridico 1881. Il procuratore generale, comm. De Falco, ha letto uno splendido discorso, illustrando le cifre comprovanti il lavoro della Corte nell'anno decorso.

Egli ha dimostrato che la criminalità va aumentando e prendendo per punto di partenza il 1876, primo anno dell'istituzione della Cassazione in Roma, ha provato che il numero a l'orrore dei reati andarono crescendo.

Il dottissimo magistrato ha svolto elevate considerazioni su varie questioni giudiziarie. Parlò delle guarantee che la magistratura deve avere per esercitare il suo alto ufficio e ringraziò il guardasigilli per averla difesa in Parlamento da attacchi in-

Matematica - saliva l'altro ieri nell'Omnibus di Piazzetta Pedrocchi, per farsi condurre alla ferrovia. Durante il tragitto, con la benevolenza che gli è consueta, pose orecchio alle chiacchiere del conduttore - un tipo conoscitissimo e caratteristico.

- Gioca al lotto, gli osservò sorridendo chi lo ascoltava. - E i numeri? chiese il conduttore. - Facilissimo trovarli.

E lì, su due piedi, il professore spiegò il sogno al meravigliato interlocutore, dandogli tre numeri, che erano una bellezza.

Furono giocati e... uscirono dalla ruota tutti e tre. Si dice che il conduttore, quando seppe della sua fortuna, abbia esclamato: Benedetto lui! meriterebbe d'esser menato gratis alla stazione per tutta la vita.

Blissa. - L'altro ieri tre individui - facchini - si picchiarono a bastone per motivi, che non conosciamo. Due dei tre ebbero alcune ferite, guaribili in pochi giorni.

In Provincia. -- Segnaliamo un furto di vino commesso a Composampiero dalla cantina di Zorzi Maria per l'importo di L. 72.

Auguriamo ai ladri che s'ubbrichino fino all'ebetismo e cantino il loro delitto.

A Vescovana (Este) parecchi polli furono involati dal pollaio di Tomiazio Maria. Valore delle bestie - compresi i ladri: - L. 25.

Bollettino meteorologico telegrafico.

Riceviamo la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del New-York-Herald di Nuova-York, in data 3 gennaio:

« Pericolosi disordini atmosferici, accompagnati da procelle e da nevi dal sud volgendo al nord-ovest, arriveranno sulle coste dell'Inghilterra e della Norvegia, fra il tre e il cinque. Seguirà un freddo intenso.

Atlantico tempestosissimo al nord del 40° di latitudine. » (Secolo)

B. Osservatorio Astronomico di Padova

5 Gennaio 1881. A mezzodi vero di Padova. Tempo m. di Padova ore 12 m. 5 s. 49. Tempo m. di Roma ore 12 m. 8 s. 16.

Table with 4 columns: Ore, Ore, Ore. Data for 4 Gennaio, 9 ant, 3 pom, 9 pom. Includes Bar. a 0° - mill., Tern. centigr., Tens. del vapor acqueo, etc.

Dalle 9 ant. del 4 alle 9 ant. del 5. Temperatura massima = + 11,5° minima = + 4,9°.

TEATRI e notizie artistiche

Teatro Concordi. -- In barba al tempaccio di Iersera, il teatro era più che discretamente popolato. E già, se la memoria non falla, siamo giunti alla settima rappresentazione dell'Africana.

Gli artisti furono festeggiati, come sempre. Nacque però un accidente spiacevolissimo e che avrebbe potuto avere delle brutte conseguenze.

Prima che il maestro Pomè desse il segno d'attacco per il preludio dell'opera, si presentò alla ribalta il buffafuori ad annunciare un'improvvisa indisposizione della signora Bernau con l'immane: « farà quanto potrà ».

Si trattava nientemeno che di un principino d'asfissia, sofferto dalla egrégia signora, a cagione di un braciere posto nel suo camerino. Per buona ventura - prima che il male divenisse serio - ma quando già a signora si sentiva a svenire - fu

